

I CAMBIAMENTI CLIMATICI

di Cristiano Guerra

Mai come negli ultimi mesi i termini di “riscaldamento globale”, “cambiamento climatico”, “gas serra”, “emissioni di anidride carbonica” sono rimbalzati all’attenzione, guadagnandosi le prime pagine ed i titoli di apertura.

Il tema è “scottante” e purtroppo assistiamo ad una frenetica e strumentale ricerca dello scoop da parte dei mass media, che spesso affrontano la questione con approssimazione. Per cui, se fa caldo, magari anche un caldo nella norma, è sempre “il più caldo dell’ultimo secolo” e basta una “sfruffolata” per far scattare “l’emergenza neve”. Da diversi anni, puntualmente ad ogni primavera, i canali televisivi ed i giornali portano alla ribalta notizie di previsioni di estati torride, fornite da “uno studio americano” o da un “rapporto di esperti”. Ma non si sa come mai, la fonte non viene mai riportata in modo chiaro.

Tanto per citare casi recenti, nel 2005, dopo una modesta ondata di calore a giugno, è partita la grancassa mediatica, ma poi abbiamo avuto una delle estati e degli autunni più piovosi degli ultimi 50 anni. Nel 2006 stessa storia, ma tutto sommato si è avuta un’estate “normale”. Nel 2007, almeno fino ad ora, ci abbiamo indovinato. A parte le facili ironie, questo atteggiamento rischia di relegare in secondo piano la realtà scientifica e gli studi seri ed oggettivi, vanificando anche ciò che di buono nel campo della divulgazione è stato fatto e viene tuttora fatto, con ottimi libri, programmi televisivi di provata statura, siti web autorevoli. E la scienza, pur nel continuo dibattito tra gli studiosi, evidenzia alcuni punti fondamentali.

La temperatura globale del pianeta è aumentata in maniera netta negli ultimi decenni e l’aumento è in relazione con le emissioni di gas serra di origine antropica... su questo non ci piove!

Si è osservato un sempre maggior numero di eventi meteorologici estremi, che hanno reclamato spesso un alto tributo in vite umane e determinato danni con costi elevatissimi.

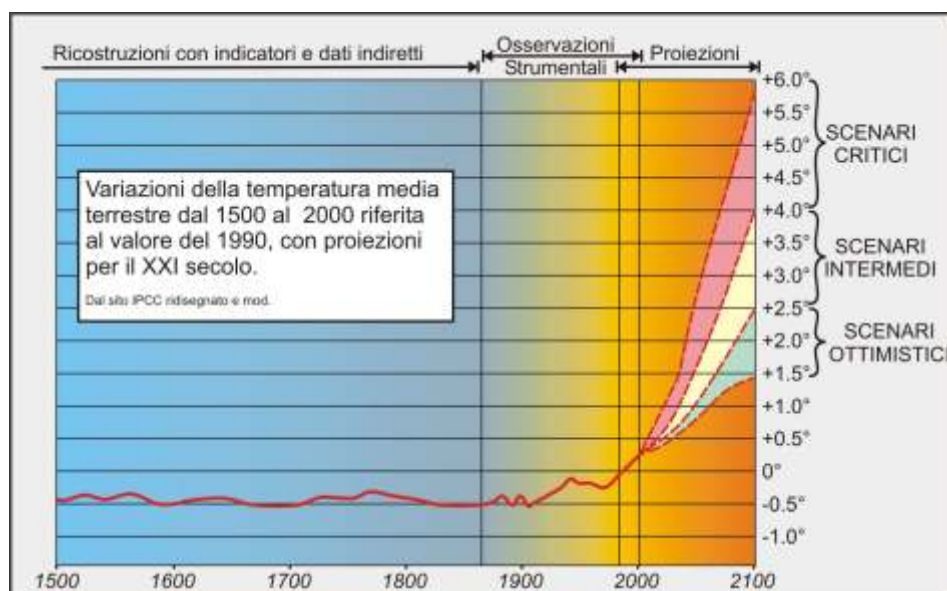


Figura 1 - Grafico della variazione della temperatura globale dal 1500 al 2000 con proiezioni per il XXI secolo (fonte sito IPCC).

L’aumento della temperatura globale ha assunto una tendenza preoccupante negli ultimi 15 anni e secondo sofisticati modelli climatologici per il prossimo secolo dobbiamo attenderci aumenti variabili tra 2.0°C e 6.0°C.

Se si pensa che negli ultimi mille anni la temperatura media del pianeta è variata in un intervallo massimo di 0.5°C, ci si può rendere conto di quanto siano drastici i cambiamenti che ci aspettano.

Venendo alla realtà sammarinese, cosa si può dire? Il cambiamento climatico come si sta manifestando a livello locale? Quali sono le evidenze e quali scenari ci aspettano?

Sul Monte Titano esiste dal 1924 una stazione meteorologica e quindi abbiamo a disposizione una lunga serie di dati sulla temperatura e sulle precipitazioni.

Per definire scientificamente il clima di un luogo sono necessari trent’anni di dati, quindi per San Marino sono disponibili le medie del periodo 1931-1960 e del periodo 1961-1990 che caratterizzano il regime climatico del XX secolo.

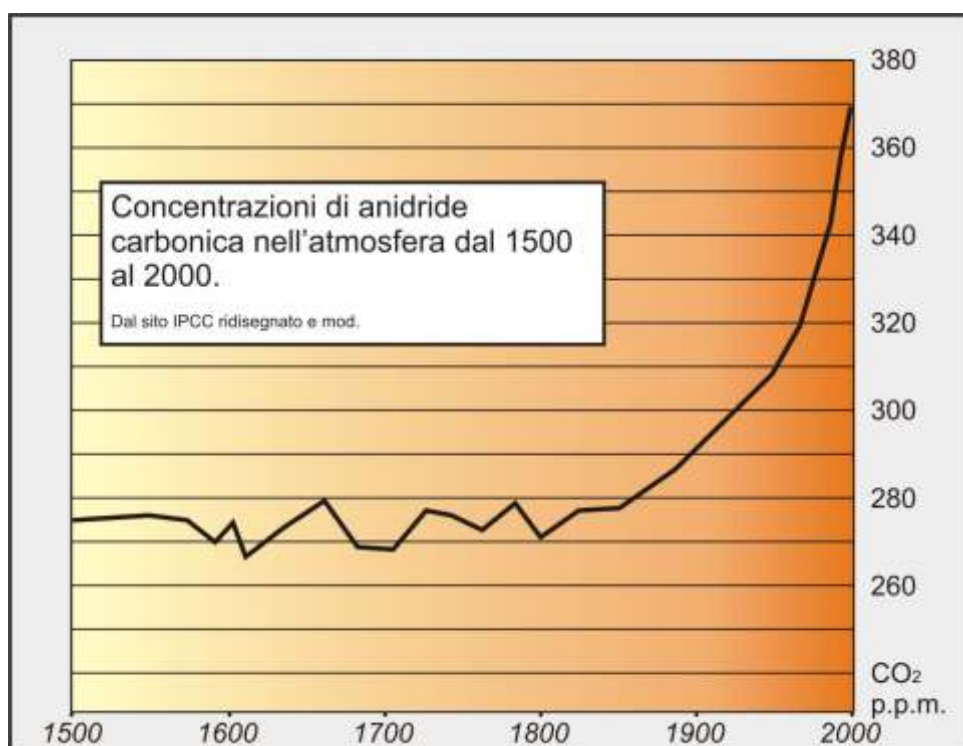


Figura 2 - Grafico della concentrazione di anidride carbonica nell’atmosfera dal 1500 al 2000 (fonte sito IPCC)